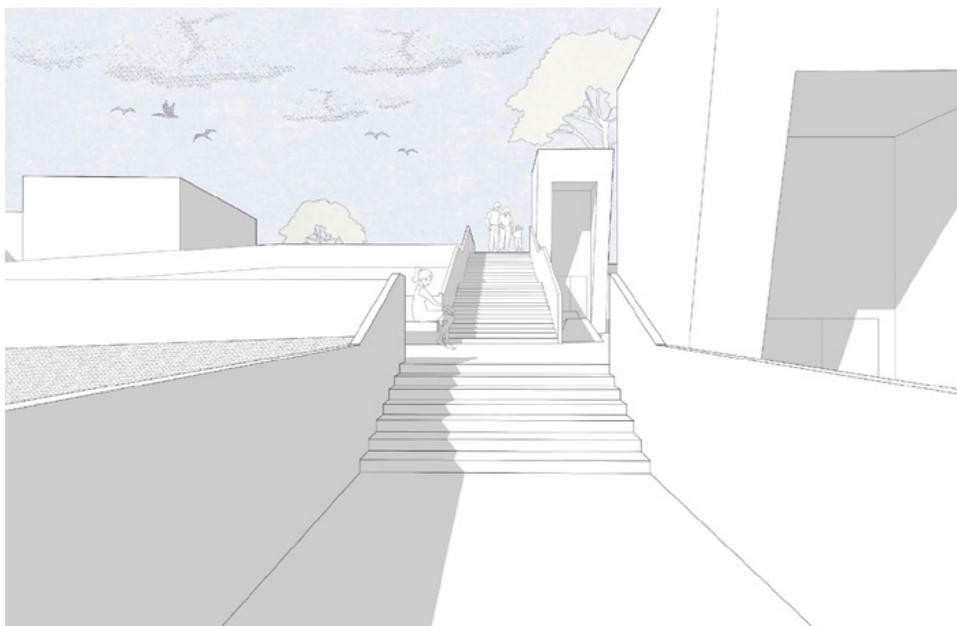


Spazi di relazione

a cura di Francesca Casalino, Ciro Priore, Martina Russo.

progetto di
Emilia Arnone
Federica Cimino

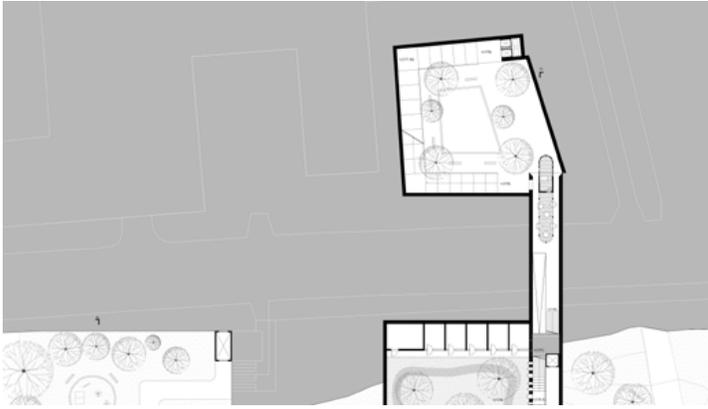


Il progetto del nuovo complesso scolastico e parco pubblico su Via Manzoni trova la propria genesi formale nella dicotomia tra le operazioni di sottrazione ed addizione rispetto alla complessa orografia del lotto oggetto dell'intervento. Una prima operazione di scavo porta l'area su cui si innesta il complesso scolastico ad una quota sottoposta rispetto a quella stradale, dalla quale resta accessibile attraverso una scalinata urbana con corpo ascensore che conduce alla quota parco.

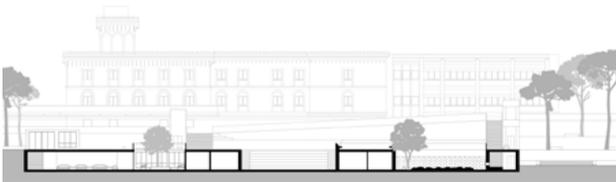
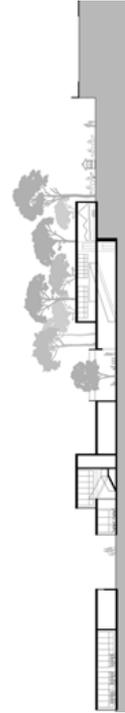
Il volume di accesso alla scuola, situato nell'area occidentale del lotto, è occupato dalle funzioni amministrative e direzionali del complesso ed è connesso attraverso una scala al corpo situato al livello inferiore. Quest'ultimo, parzialmente ipogeo, contiene i locali

destinati alla didattica, un laboratorio psicomotorio ed un'infermeria. Nella prima parte l'edificio è illuminato ed arieggiato attraverso due corti ipogee, per poi riemergere nella parte meridionale del lotto in due bracci, circondati da scaloni che conducono alla quota più bassa del parco.

Sui due bracci emergenti si innesta un ulteriore volume che, attraverso le grandi vetrate dell'aula laboratorio, recupera il rapporto visivo col paesaggio di cui il corpo ipogeo si è privato. Infine, alla quota più bassa del parco, è presente il volume che ospita la mensa e le cucine e che costituisce una prosecuzione ideale del braccio occidentale del corpo scolastico. Il corpo ipogeo è connesso attraverso la funzione-nodo del cineauditorium al parco pubblico si-



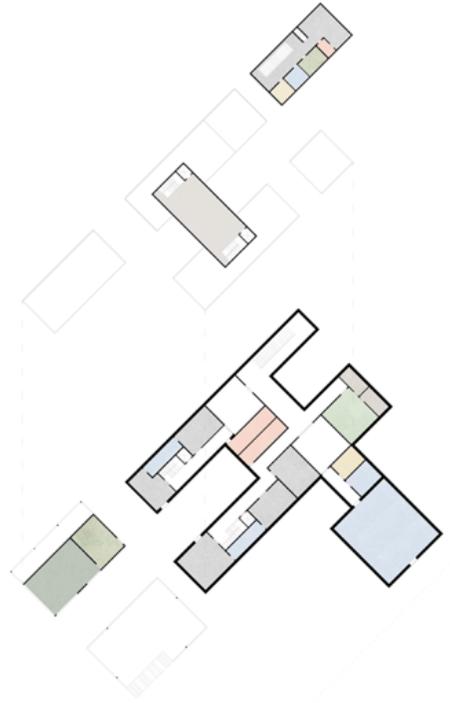
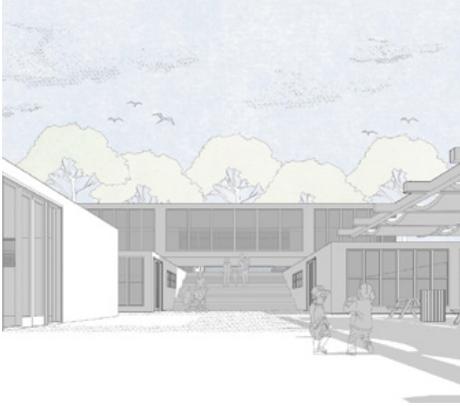
Dall'alto verso il basso :
planimetria quota +177,
planimetria quota + 174.



A destra : sezione AA'.

In basso : sezione LL'.

A destra : schema
funzionale della scuola.

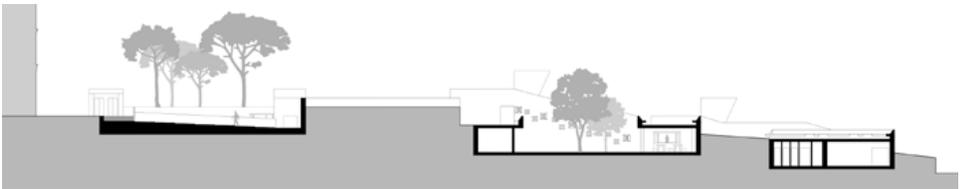


tuato ad est, in cui i grandi scavi operati sul pendio che da Via Manzoni conduce a Via del Marzano, ospitano un maneggio, una palestra, un parco giochi e una caffetteria.

Queste grandi funzioni pubbliche sono interconnesse attraverso un'unica scalinata urbana situata nel punto più orientale dell'area di progetto, che, attraverso un sottopassaggio urbano che conduce ad una nuova corte ipogea, si rende accessibile anche dal parcheggio del vicino ospedale Fatebenefratelli.

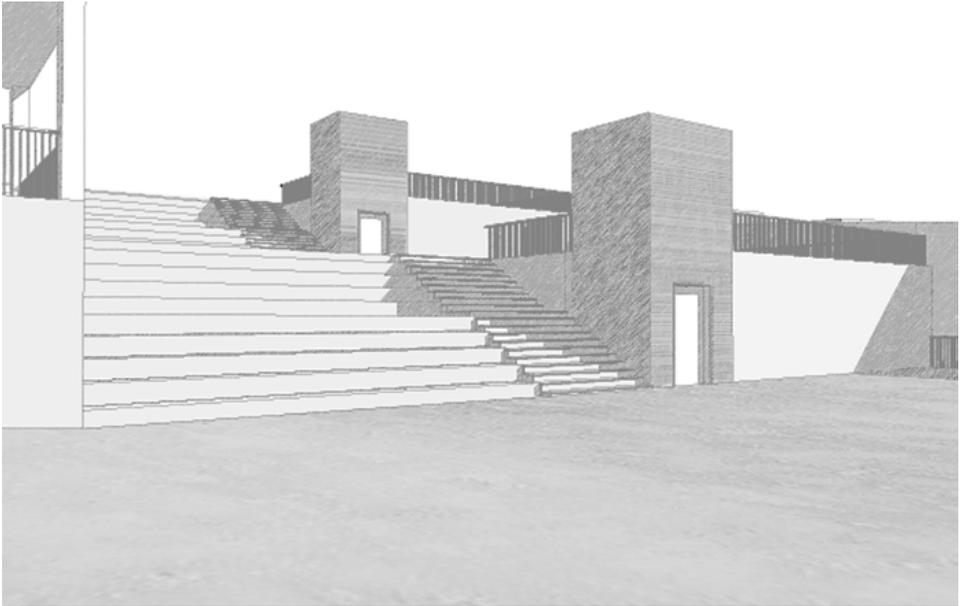
- | | | | | |
|--------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------|
| ■ Ingresso | ■ Direzione | ■ Aula | ■ Lab. perimetrale | ■ Cucina |
| ■ Portinale | ■ Servizi generici | ■ Servizi generici | ■ Laboratorio | ■ Biblioteca |
| ■ Segreteria | ■ Laboratorio | ■ Spogliatoio | ■ Locali accessori | |

Dall'alto verso il basso :
vista del giardino della
scuola, sezione FF',
sezione II'.





Planovolumetrico.



Il progetto per il nuovo complesso scolastico di via Manzoni si propone di immaginare una nuova orografia per l'area d'intervento, attraverso la realizzazione di un edificio terrazzato le cui coperture calpestabili, insieme con le attrezzature ipogee, costituiscono il nuovo parco pubblico accessibile dalla via principale.

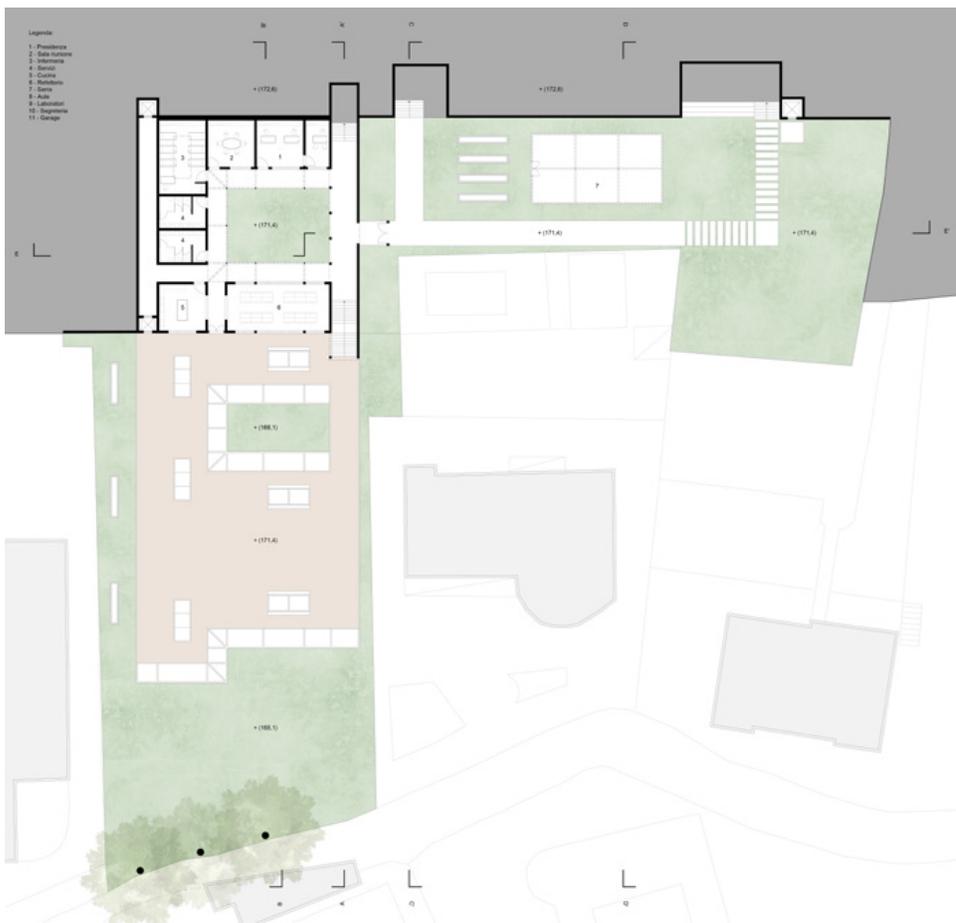
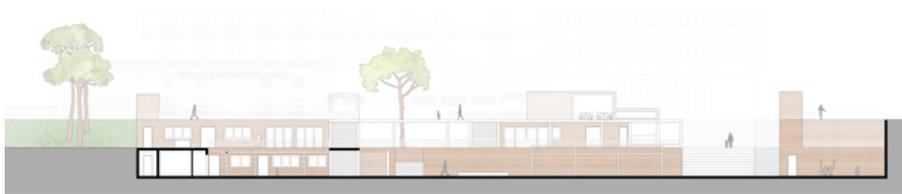
L'edificio scolastico è situato nell'area occidentale del lotto e si distanzia dalla strada attraverso una grande piazza da cui è possibile accedere ai sistemi di scale e ascensori.

Un asse connettivo situato sul versante est dell'edificio connette con una scalinata i tre corpi delle cui corti ipogee costituisce l'elemento di chiusura, mentre ad ovest un sistema di

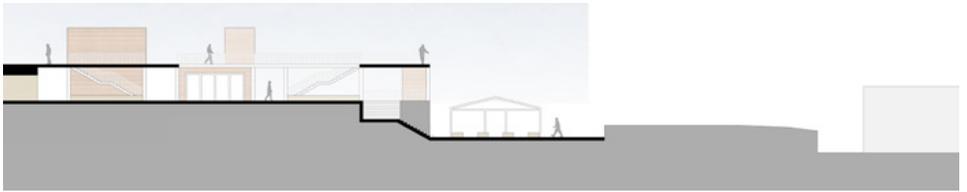
ascensori e connettivo rende accessibili le tre quote della scuola.

Ciascun corpo si apre nel versante sud verso il paesaggio e rende accessibile la terrazza che si determina in copertura del volume inferiore, generando così un sistema di terrazzamenti abitati che ridefinisce interamente l'orografia dell'area di progetto. I tre corpi si sviluppano attorno ad altrettante corti ipogee che, circondate da un porticato e connesse all'asse di risalita, diventano anche elemento distributivo di ciascun livello del complesso scolastico.

Il primo volume ospita, insieme ai locali del nido, un'aula laboratorio e la segreteria. Il secondo volume connette il nido con la materna, ospitando



Dall'alto verso il basso :
sezione EE', planimetria
secondo livello.



Dall'alto verso il basso:
 sezione CC', schema
 funzionale, sezione AA',
 sezione BB'.

tutte le funzioni condivise: presidenza, infermeria, cucina e refettorio. Infine, il corpo della scuola materna è costituito da aule laboratorio e da un corpo scale e ascensori che conduce al parcheggio ipogeo, accessibile da via del Marzano.



- Asilo nido:
 - Aule x 2 - 20 mq cad.
 - Laboratorio - 37 mq.
 - Servizi x 4 - 22 mq cad.
 - Segreteria - 43 mq.
- Spazi comuni:
 - Presidenza - 46 mq.
 - Sala riunione - 30 mq.
 - Infermeria - 48 mq.
 - Servizi x 2 - 20 mq cad.
 - Cucina - 30 mq.
 - Refettorio - 68 mq.
- Materna:
 - Aule x 4 - 53 mq cad.
 - Laboratori x 2 - 53 mq cad.
 - Servizi x 4 - 25 mq cad.
 - Segreteria - 21 mq.
 - Garage - 477 mq.
- Area pubblica:
 - Bar x 3 - 10 mq cad.
 - Servizi x 6 - 8 mq cad.
 - Area verde - 1642 mq.

Ad est dell'edificio scolastico il nuovo sistema di terrazzamenti ospita funzioni pubbliche ipogee: un bar caffetteria ed una tavola calda sono circondati da percorsi ipogei che conducono ad aree verdi sottoposte alla quota dei terrazzamenti.

A chiudere il sistema una gradonata pubblica raggiunge il percorso trasversale che congiunge la quota più bassa dell'area pubblica con il secondo volume del complesso scolastico.





Planovolumetrico.



L'idea di progetto per un nuovo complesso di scuola per l'infanzia in Via Manzoni sceglie di individuare nel rapporto privilegiato col paesaggio napoletano proprio della collina di Posillipo le ragioni del proprio sviluppo.

Un unico volume (ingresso e amministrazione) insiste sul fronte stradale rendendo accessibile l'edificio scolastico che, articolato in due livelli al di sotto della quota stradale, è celato in un sistema di terrazzamenti, coperture abitabili. Il lotto orientale, tripartito longitudinalmente, mantiene nel suo asse centrale il collegamento tra le diverse quote del terrazzamento, mentre le fasce laterali ospitano i locali dedicati alla didattica.

Il primo terrazzamento ospita l'asilo nido e la scuola materna con i

relativi servizi, mentre in quello inferiore sono situati un corpo laboratorio ed un refettorio con cucina. Ciascun'ala dell'edificio si apre sul terrazzamento inferiore attraverso i locali destinati alla didattica, recuperando un rapporto visivo privilegiato col paesaggio del golfo, mentre le aree più interne, adibite a funzioni di servizio, vengono illuminate da lucernai.

L'area più a valle del lotto, affacciata su via del Marzano, trova nella vocazione agricola di quest'ultima il proprio carattere: un sistema di orti didattici, infatti, si relaziona in modo diretto coi laboratori e con la mensa, rendendosi anche elemento di chiusura dell'intero complesso scolastico.

A ovest di quest'ultimo l'accesso al nuovo parco pubblico distribuito



K B C D E F

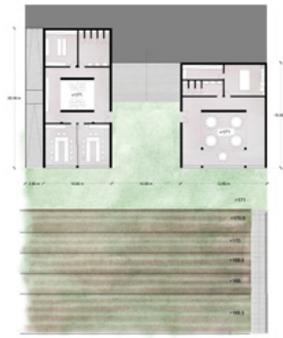


Dall'alto verso il basso:
 planimetria secondo
 livello, sezione EE',
 sezione AA'.





Pianta a quota (170)



Pianta a quota (171)

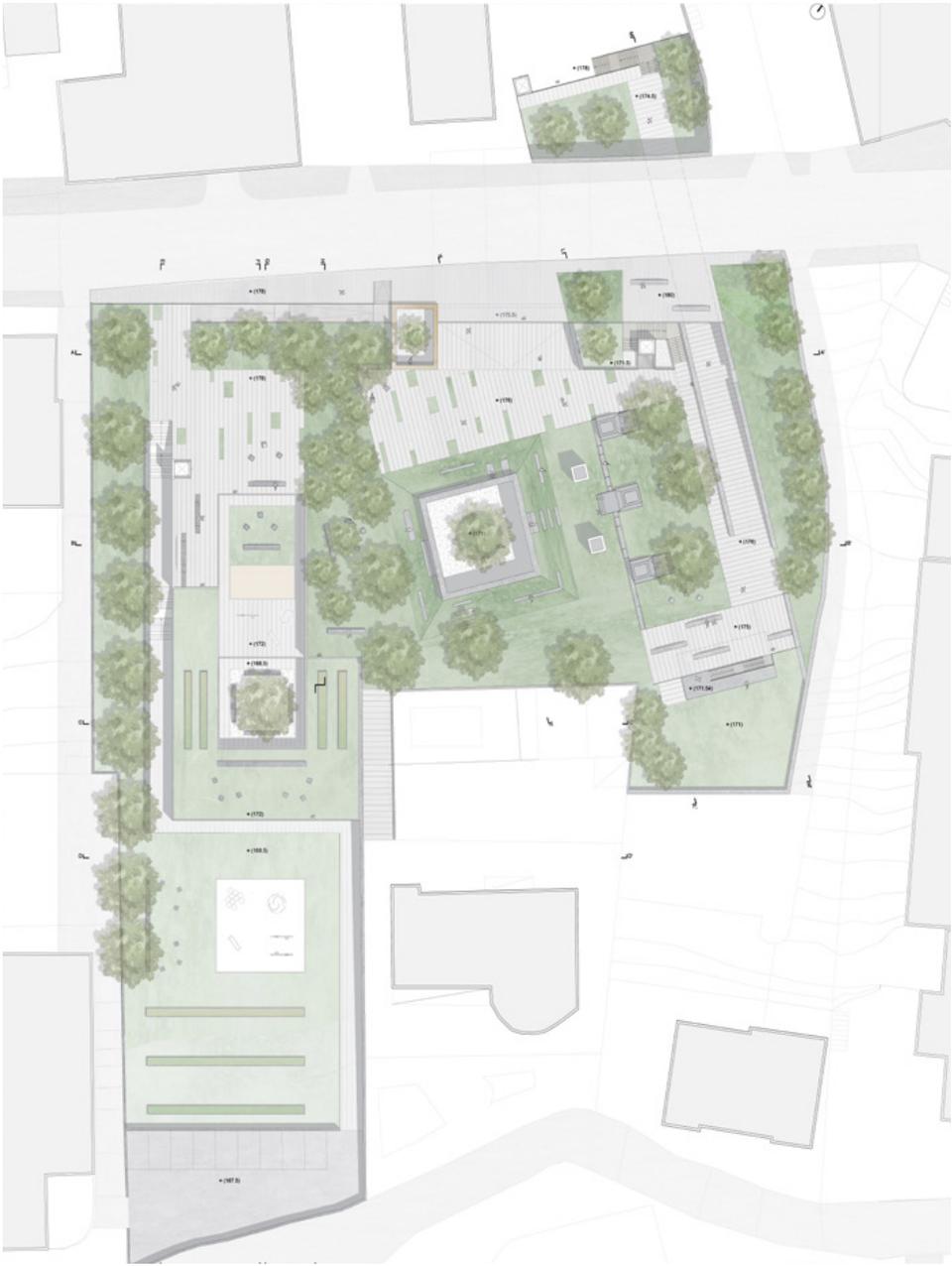


su terrazzamenti riprende la tripartizione dell'impianto della scuola per ospitare nei propri spazi ipogei nuove funzioni ricreative. Tre impluvia ne polarizzano la distribuzione, fungendo allo stesso tempo da fonte di luce indiretta. Il sistema confluisce poi nel parco posto a valle, caratterizzato da una pavimentazione che sfrangiandosi, si lascia aggredire dalla vegetazione.

Il parco, ad eccezione dell'accesso terrazzato, non viene ridefinito nella sua orografia bensì attrezzato in maniera puntuale con sistemi di sedute, talvolta aggregative, talvolta contemplative.

Dall'alto verso il basso:
 planimetria scuola,
 sezione GG', sezione
 CC'.





Planovolumetrico.



Il progetto nasce e vive per lo più nel rapporto col suolo e nella valorizzazione del paesaggio esistente. Sia la scuola che gli spazi pubblici, infatti, si innestano su una serie di terrazzamenti che, gradualmente, sembrano arrivare al mare. Quest'ultimo, punto focale insieme al Vesuvio, è volutamente cercato nel progetto degli esterni, influenzando anche la giacitura dei volumi abitabili: quello della scuola, rettilineo, si colloca nella direzione perpendicolare a via Manzoni; gli altri, invece, si dispongono lungo un asse diagonale che trova, tra le abitazioni esistenti, la visuale verso lo scenario.

La scuola, nido e materna, si sviluppa su tre livelli: il primo si pone in continuità con l'area pedonale ampliandone gli usi, generando una piazza cittadina nonché luogo d'attesa e ricezione de-

gli allievi; il secondo consente l'effettivo accesso agli interni che cingono, con una conformazione a "U" la corte comune; il terzo e più basso si raccoglie, invece, attorno a un patio alberato, fonte di luce e ventilazione naturale. La libera percorrenza del suo intorno permette il libero accesso al giardino dinanzi attrezzato.

Dalla quota stradale o attraverso il tunnel che parte dall'ospedale si può raggiungere, invece, il parco laterale. Qui collegamenti superficiali e percorsi sotterranei si alternano al verde e a piccole zone naturali. Fuori terra sussistono piccole colline artificiali che, inclinate, permettono il riposo all'ombra degli alti pini locali. Con terrazze e luoghi a stare, il progetto vuole favorire la creazione di luoghi di relazione ed incontro cittadino, per famiglie, bambini e anziani.



Dall'alto verso il basso:
 sezione LL', planimetria
 asilo nido, sezione GG'.



In ipogeo, invece, prevale la volontà di raccogliere la luce in maniera zenitale attraverso lucernari troncopiramidali che vogliono ricordare quelli della vicina Scuola Svizzera di Schnebli. Uno spazio maggiore centrale, cavo, si presta alla contemplazione e al riposo. Accanto, infine, c'è una sala che si presta alle esposizioni artistiche e fotografiche.

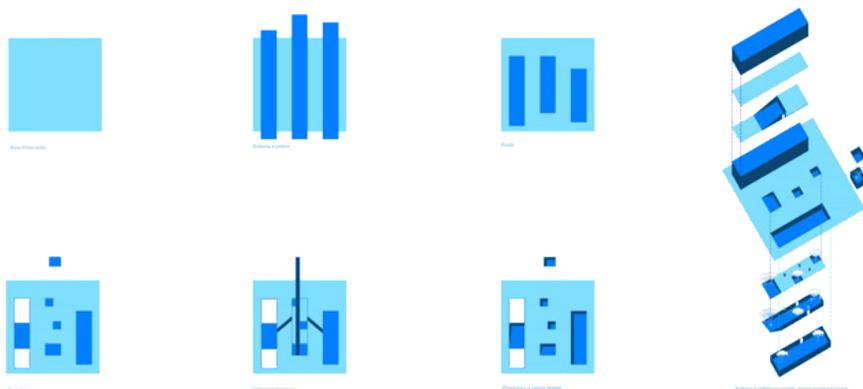


Dall'alto verso il basso: planimetria della scuola materna, sezione territoriale.





Planovolumetrico.



L'aria oggetto di studio è stata organizzata in tre moduli longitudinali, in parte sospesi, in parte ipogei.

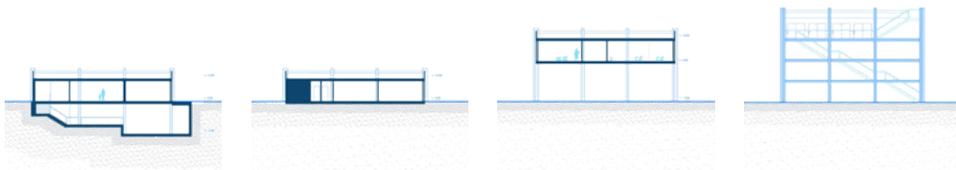
Il primo è occupato dalla scuola d'infanzia e all'asilo nido che, a sbalzo, si proietta tra la natura alberata verso il golfo napoletano; il secondo è in asse con il Fatebenefratelli e unisce, appunto, l'ospedale con gli spazi pubblici progettati a verde; l'ultimo, invece, ospita una cavea all'aperto. Dei percorsi sotterranei collegano tutti gli spazi pubblici, compreso quello sottoposto alla scuola, che ospita un playground dedicato ai bambini.

Per garantire una maggiore sicurezza, alla scuola non si accede direttamente dalla strada. Piuttosto, percorso un lungo piano calpestabile attrezzato (con luoghi dove stare e giocare) si giunge alle scale che conducono agli interni.

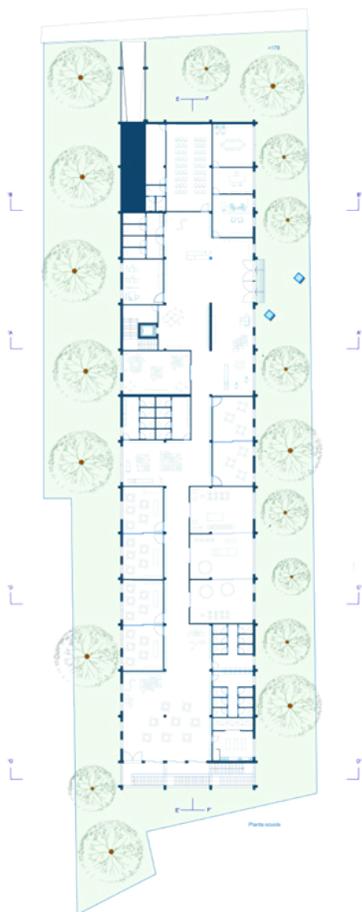
Alle aule didattiche si alternano gli spazi comuni e di condivisione equamente distribuiti. Ancora, tramite il sistema di risalita o l'ascensore si raggiungono gli spazi ludici per metà coperti e per metà all'aperto.

Dal playground un percorso sotterraneo conduce oltre la strada carrabile che separa la scuola dal verde pubblico.

Qui il flusso si fonde con coloro che hanno raggiunto la piazza sotterranea dall'ospedale. Per i pazienti o semplicemente per i visitatori, l'accoglienza in questo spazio, che ha oltrepassato la trafficata via Manzoni, si apre in un ambiente tutto sensoriale: il rumore dell'acqua conduce attraverso; giochi di luce ed ombre, insieme ad ambiti naturali, ricollegano con l'esterno, "emulando l'effetto visivo vissuto nell'Antro della Sibilla".



Dall'alto verso il basso:
sezione AA; sezione BB;
sezione CC; sezione
DD'; planimetria scuola,
prospetto longitudinale.

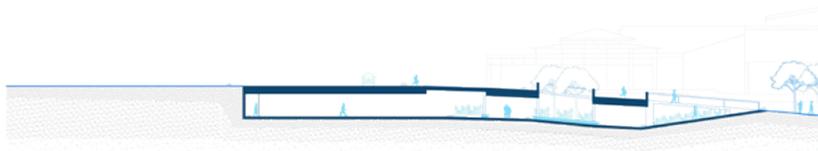
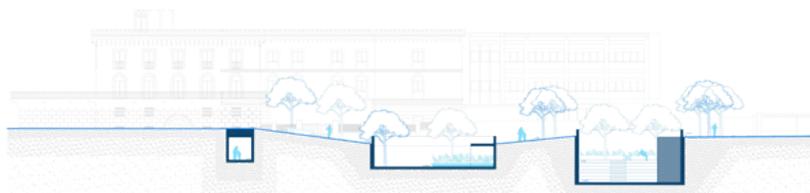
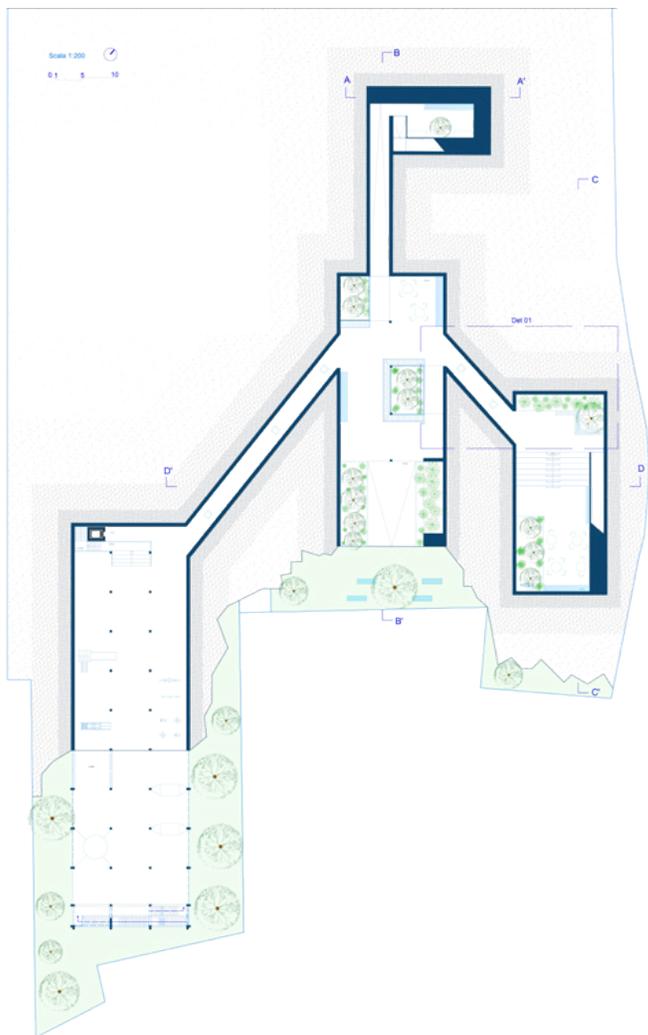


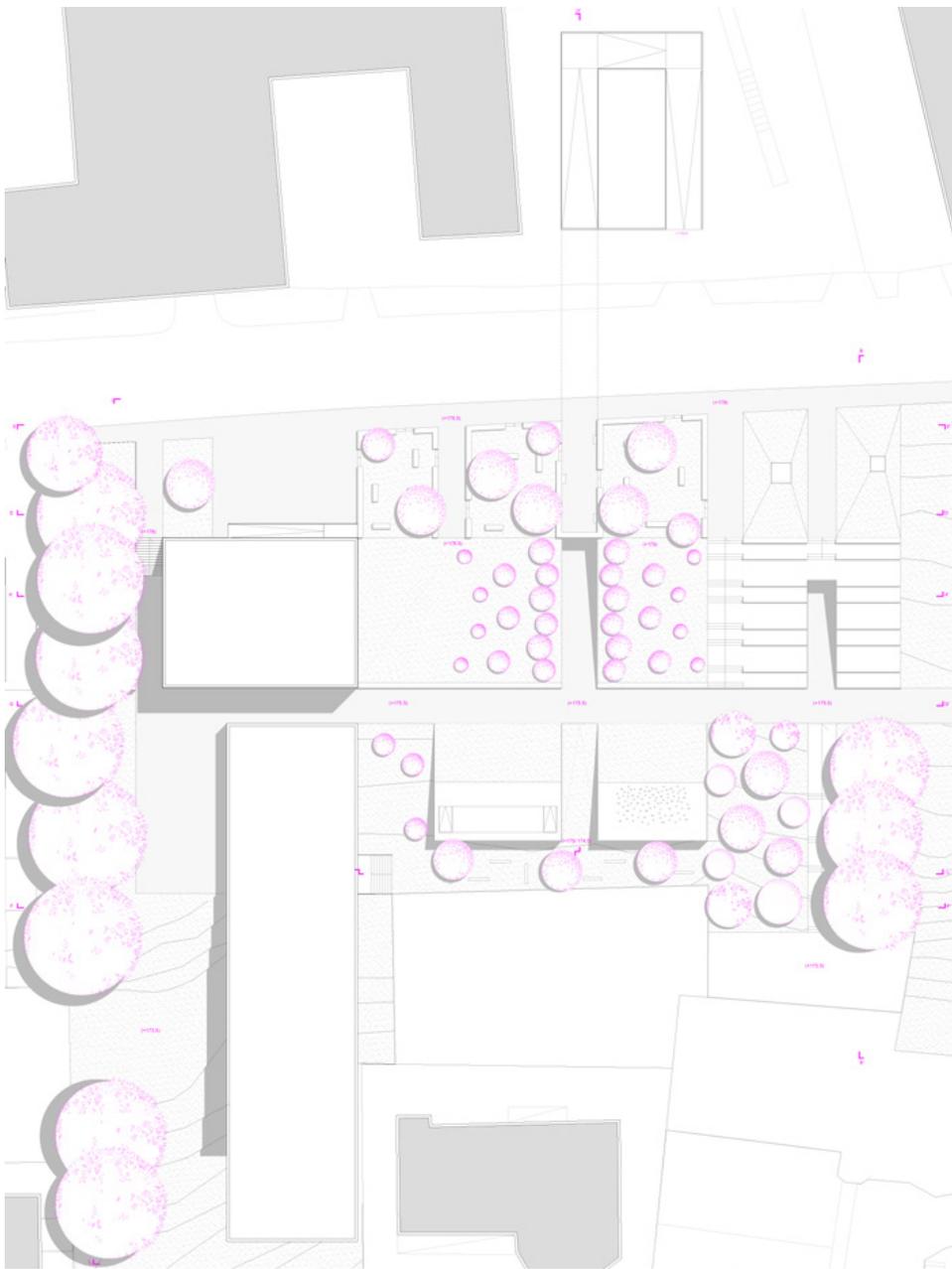
Il suolo della piazza centrale si pone in continuità con l'orografia originale, assumendo una pendenza naturale e terminando con un'apertura che mira dritto al mare. Qui, la risalita dal buio verso la luce, dall'interno scavato all'esterno sconfinato, intensifica nuovamente l'esperienza sensoriale.

Il tratto che conduce allo spazio cavo, è illuminato da piccoli lucernari. Le travi distanziate dal perimetro di scavo, permettono alla luce di entrare e bagnare le pareti laterali. Predisposto ad ospitare rappresentazioni teatrali e musicali, questo è un luogo dove stare, assistere e continuare a giocare. Un'ultima rampa ricollega gli ipogei alla superficie.

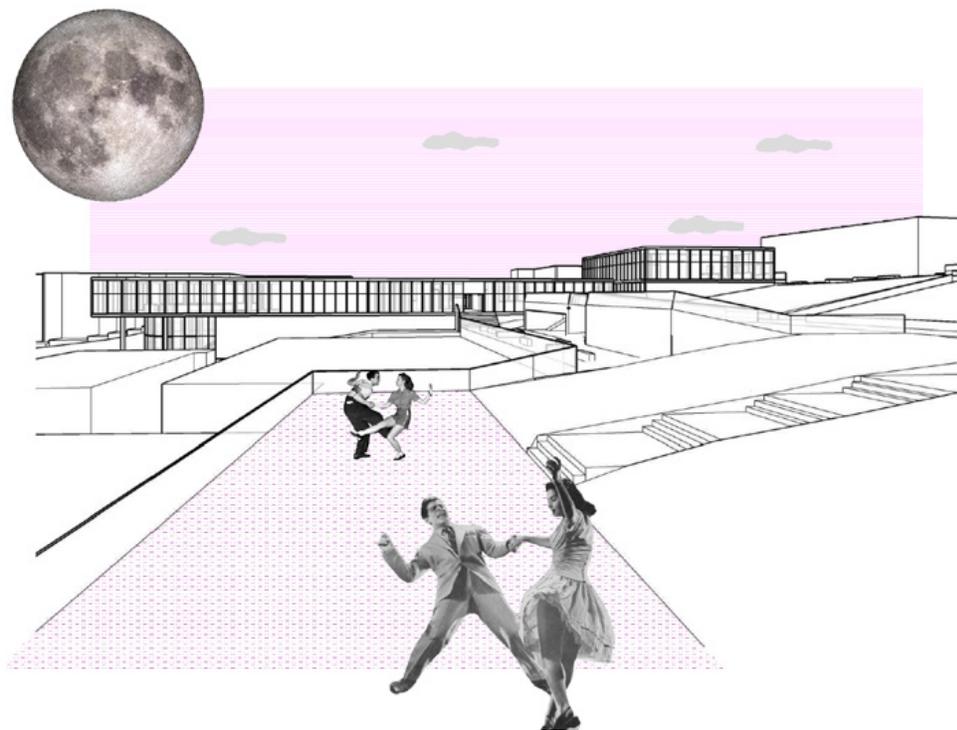


Il alto: planimetria
piano ipogeo, sezione .
In basso : sezioni.





Planovolumetrico.

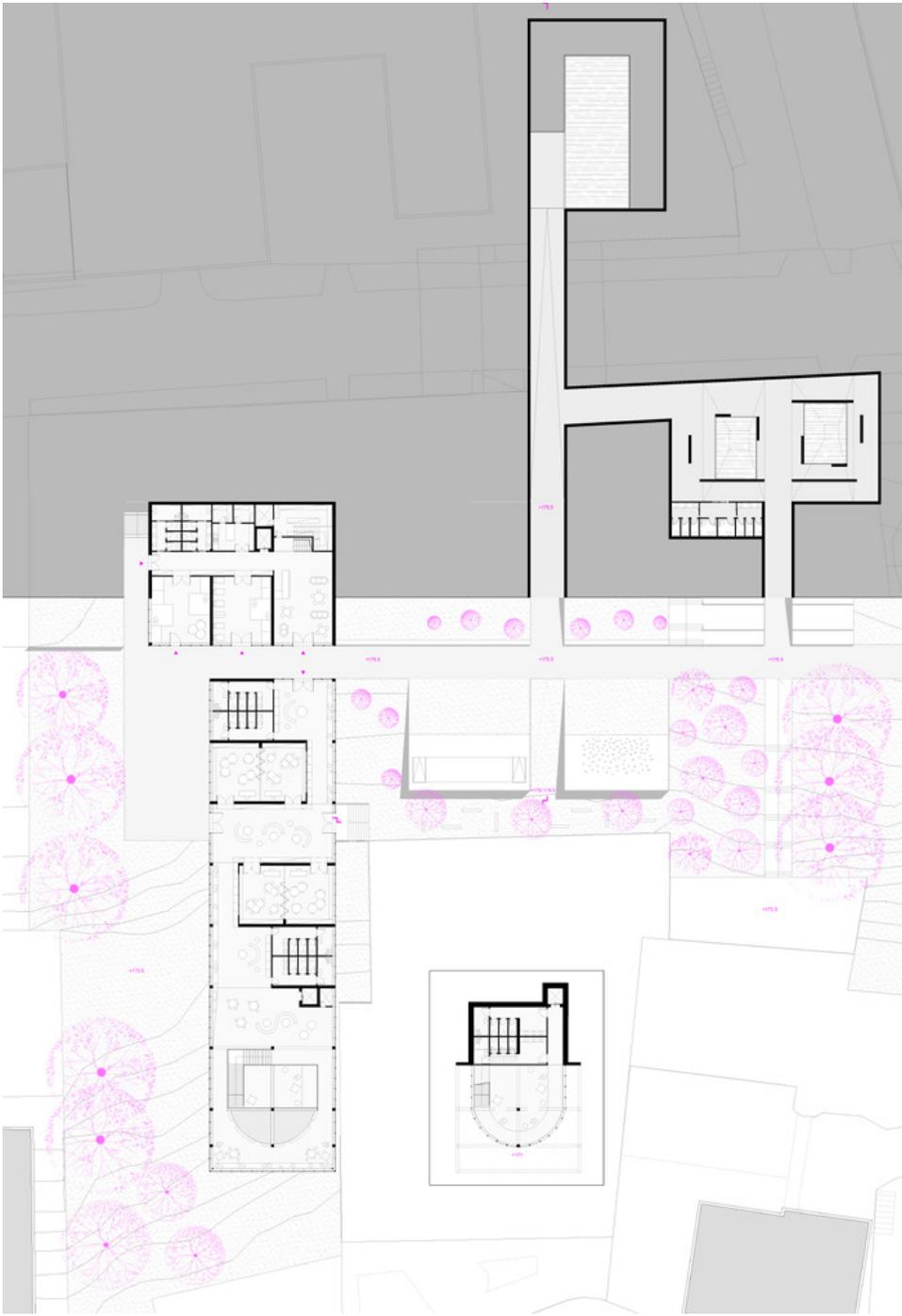


Per il progetto del nuovo complesso in via Manzoni si è scelto di suddividere l'area in fasce parallele alla strada principale che individuassero due sistemi di percorrenza a servizio degli edifici scolastici e del parco: il primo (a percorrenza lenta), immediatamente adiacente alla strada carrabile, si configura come una promenade attrezzata che va ad ampliare e sostituire il marciapiede esistente, il secondo (a percorrenza veloce), interno al lotto e parallelo al primo, è costituito da un asse pavimentato che divide trasversalmente l'area di progetto in due fasce funzionali di cui diventa elemento di connessione.

La prima fascia, interclusa tra i due sistemi di percorrenza, è costituita da elementi che superano il dislivello tra i due percorsi: scale urbane si al-

ternano a pendii e passaggi interrati, culminando ad ovest in un edificio in due livelli che connette la quota della strada con quella inferiore del percorso interno. L'edificio, accessibile da Via Manzoni, oltre alle funzioni amministrative e direzionali della scuola situate al livello della strada, ospita al livello inferiore le aule del nido ed una sala mensa a doppia altezza che si affacciano sul percorso interno. Quest'ultimo connette il primo volume al volume trasversale che ospita le aule della scuola materna, accoppiate a due a due in grandi aule laboratorio divisibili attraverso pannelli scorrevoli ed immerse in un connettivo che si configura come spazio informale di condivisione.

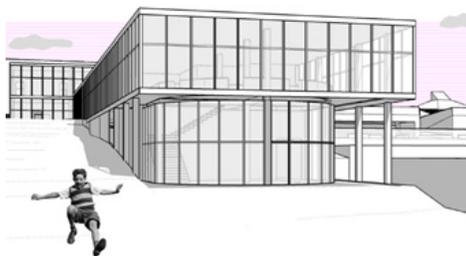
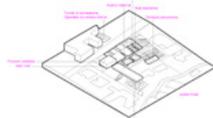
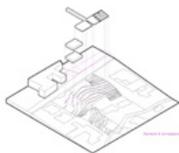
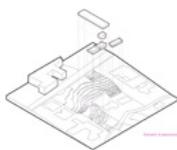
Il corpo della scuola materna si appoggia e aggetta sul volume curvo della palestra che si innesta alla quota



Planimetria secondo livello e planimetria palestra.



Dall'alto verso il basso: vista percorso interno, schemi, vista prospetto sud, sezione CC', sezione HH', sezione EE'.



più bassa del lotto occidentale. Gli edifici intelaiati in calcestruzzo ed interamente vetrati, dispongono di un sistema di schermatura e ombreggiatura che ne caratterizzano il prospetto.

Il parco, accessibile attraverso un percorso ipogeo del vicino ospedale Fatebene Fratelli, è costituito da una gradonata panoramica posta all'estremità orientale dell'area, e da due terrazze playground accessibili dal percorso interno che prolungano idealmente i pendii di connessione tra le due quote del progetto. I passaggi ipogei conducono poi ad una sala espositiva ipogea illuminata da lucernai ispirati nella forma a quelli della vicina Scuola Svizzera.

